

Periodico di cultura transpersonale in Italia

LA VISIONE SOTTILE

Vol. 35 - giugno 2019

*“E la mia anima ed io
lasciammo il grande mare
e c’incamminammo insieme
verso il mare più grande”.*

(K. Gibran)



La rivoluzione transpersonale



ASSOCIAZIONE
PER LA MEDICINA E LA PSICOLOGIA
TRANSPERSONALE

Ancora una volta, Pier Luigi Lattuada condivide con il lettore il suo amore per la visione transpersonale: un approccio dal carattere laico, transculturale, aconfessionale che ha la possibilità di essere un meta-modello che trascende i confini rendendosi disponibile, nel suo ampio ambito di riferimento, per tutti coloro che intendono compiere, o hanno già intrapreso, il viaggio verso la loro vera natura, in direzione della loro realizzazione spirituale.

È infatti questo ciò che differenzia le psicologie transpersonali dalle altre scuole, il non limitare il campo d'indagine ai comportamenti oggettivamente occupandosi del Sé, della vera natura del soggetto, di stati della coscienza, di esperienza interiore, della dimensione spirituale, proponendosi, altresì, di fornire garanzie di validità scientifica.

Si tratta di una proposta rivoluzionaria che richiede a chi voglia accoglierla, innanzitutto, un profondo cambiamento nel modo di posare lo sguardo sull'esistenza, di rivalutare e modificare la direzione del proprio viaggio nella vita, di trovare un nuovo ritmo ai suoi passi nel mondo e nei diversi mondi, di imparare a padroneggiare un diverso livello di attenzione, di fare tesoro delle esperienze interiori per superare i confini e ritrovarsi.

Buona lettura!

La rivoluzione transpersonale

3 Pier Luigi Lattuada

14 Le nostre sedi OM

15 Proposte di lettura

LA VISIONE SOTTILE n°35 - giugno 19 - Reg. Trib. Milano n° 590 28/09/1996 **DIRETTORE RESPONSABILE:** Patrizia Rita Pinoli
DIRETTORE SCIENTIFICO: Pier Luigi Lattuada **EDITORE:** Integral Transpersonal Institute, Via Villapizzone 26 - 20156 Milano
REDAZIONE: Patrizia Rita Pinoli, Ilaria Cislighi, Rossana Strambaci, Eleonora Prazzoli, Silvia Lodrini - Via Villapizzone 26 - 20156 Milano **GRAFICA:** Lost Interval **FOTOGRAFIE:** Pixabay; P.L. Lattuada **STAMPA:** Pratesi Marcello, Via Genova 16 - 20090 Settala (Mi)

LA RIVOLUZIONE TRANSPERSONALE

Di Pier Luigi Lattuada

a cura di Patrizia Rita Pinoli

... Creiamo una continua alienazione da noi stessi, dagli altri e dal mondo, frazionando la nostra esperienza presente in parti diverse, separate da confini.

Scindiamo artificialmente la nostra consapevolezza in compartimenti...

Il risultato di tale violenza, benché noto sotto diversi altri nomi, è semplicemente l'infelicità.

(Wilber, 1985, p. 9)

La psicologia transpersonale è l'ultima nata in ambito psicologico, il suo esordio, sull'onda dei movimenti per lo sviluppo del potenziale umano, risale alla fine degli anni Sessanta come naturale evoluzione della psicologia umanistica, con l'intento di espandere gli ambiti e la giurisdizione della psicologia alle esperienze interiori di ordine spirituale, all'intero spettro degli stati di coscienza e alla piena realizzazione del Sé.

A chi s'interroghi sul significato del termine transpersonale potremmo rispondere che, semplificando, la sua dimensione inizia un minuto dopo che si resta, ad occhi chiusi e in silenzio, dentro sé stessi.

Se restiamo al cospetto di noi stessi, possiamo facilmente accorgerci che l'esperienza interiore è di natura transpersonale, cioè va oltre il nostro Io, oltre la nostra personalità cosciente.

In silenzio, ad occhi chiusi, dentro

noi stessi, risulta evidente che, come ci ricorda Wilber (1985), quello che Io credo di essere, cioè la mia auto-identità, dipende da dove traccio la linea di confine. Quando dico "Io sono questo", contemporaneamente affermo anche che "non sono quello", traccio un confine e mi sistemo da una delle due parti.

Quando invece non metto il limite, mi accorgo che il limite non c'è.

Io, semplicemente sono. Questa comprensione, paradossalmente, mi riporta a casa, mi consente di ritrovare me stesso, di affermare con Ram Dass (in Grof&Grof, 1993): "Siamo tutti prigionieri della nostra mente, accorgercene è il primo passo verso la liberazione", e abbracciare la visione transpersonale con il suo carattere laico, transculturale, aconfessionale che la rende un meta-modello in grado, superando i confini, di abbracciare e includere nel suo ambito di riferimento, lungi dal



voler imporre loro un'etichetta, tutti coloro che, attraverso diverse vie, sono in cammino verso la realizzazione spirituale.

Personalmente, dal mondo transpersonale sono affascinato. È un amore di lunga data il mio, nato quando, nei primi anni Ottanta, incontro Pierre Weil, uno dei grandi vecchi del movimento che, primo fra tutti, anche dei suoi colleghi californiani, come Maslow, Grof, Wilber ecc., fondatori di questa nuova forza, insegnava psicologia transpersonale all'Università Federale di Minas Gerais, a Belo Horizonte, in Brasile.

Proprio in Brasile, per vent'anni, ho l'opportunità di condurre ricerche interiori e sul campo, esplorandone le sue varie anime, da quelle più arcaiche magico-superstiziose, a quelle più autentiche ad impronta sciamanica a quelle più sofisticate come la Psicotraseterapia di Mendez, l'Analisi Parapsicologica di LeiteNaves, il Cosmogramma dello stesso Weil.

Nei primi anni Novanta, Stan Grof mi invita a partecipare, in qualità di relatore, al convegno dell'International Transpersonal Association dal titolo *Technologies of the Sacred*, da lui organizzato a Manaus. Da allora la mia frequentazione del mondo transpersonale è ininterrotta e mi dà modo di conoscere diverse metodiche ad approccio transpersonale e instaurare rapporti di collaborazione e amicizia con esponenti del movimento in oltre trenta paesi.

La Biotransenergetica, disciplina psico spirituale sempre più conosciuta, studiata e praticata a livello internazionale, nasce da questo amore e da questa continua ricerca e ha ormai un posto di rilievo tra le psicologie transpersonali.

La Psicologia Transpersonale opera per la Realizzazione del Sé, il risveglio della natura spirituale di ogni individuo e le qualità umane più genuine.

(Tart, 1994, p. 18)



Stanislav Grof e Pier Luigi Lattuada

QUANDO INVECE NON METTO IL LIMITE, MI ACCORGO CHE IL LIMITE NON C'È. IO, SEMPLICEMENTE SONO.

È però allora opportuno definire, in via preliminare, cosa intendiamo per *Sé*.

Comunque lo si concepisca, esso rappresenta il concetto cardine dell'essere umano, sovrapponibile all'identità personale, all'unicità di ogni individuo, alla vera natura.

Un'ampia disamina di questo tema esula dagli intenti di questo scritto: mi limiterò, in questa sede, a riassumere brevemente i modelli del *Sé* relativi alla visione transpersonale.

Il primo a concepire un *Sé* transpersonale è William James, pioniere della psicologia americana, il quale distingue un *Sé* materiale, da uno sociale, da uno spirituale (James, 2002).

La visione transpersonale abbraccia la visione del *Sé* di James nella sua interezza, così come quella di C. G. Jung per il quale il *Sé* rappresenta un punto di integrazione, il centro di equilibrio tra istanze conscie ed inconscie, l'archetipo unificante e, per usare le parole di Jung stesso, "il *Sé* abbraccia ciò che è oggetto d'esperienza e ciò che non lo è, ossia ciò che ancora non è rientrato nell'ambito dell'esperienza" (Jung 1981, p. 477).

Per Jung, il *Sé* ha una natura sintetica, è un archetipo che esiste a priori ed esprime un significato collettivo che trascende gli stretti confini biografici della personalità (Jung 1979). Più concretamente, Jung indica con il termine *Sé* la totalità dell'essere umano che tutto abbraccia: passato, presente e futuro, il seme che contiene in sé le potenzialità della pianta che verrà, la totalità cui ogni sistema psichico fa riferimento.

Il *Sé* per Jung ha pertanto una natura transpersonale in quanto attinge a dimensioni soggettive che trascendono le limitazioni spazio-temporali della personalità partecipando a una realtà universale.

Negli anni Cinquanta, Fritz Perls (1977) elabora la terapia della gestalt, un approccio psicologico che si riconosce nella psicologia umanistica e che fa propri i

concetti di organismo in quanto unità mente-corpo, di identità funzionale e di autoregolazione biologica di W. Reich (1961). Nella visione energetica reichiana il concetto di *Sé* viene a coincidere con quello di organismo, una totalità in grado di autoregolarsi e sviluppare le proprie potenzialità se vengono create le condizioni giuste.

Con Maslow (1968), il quale fonda il suo pensiero sull'auto-realizzazione del *Sé* inteso come totalità, frutto di tutte le sue esperienze e non solo delle singole reazioni, si ha il superamento, in un'ottica di trascendimento e inclusione, della visione classica della Psicoanalisi e del Comportamentismo per accedere ad una concezione dinamica, organismica, integrale del *Sé*, inteso nel suo divenire come portatore di bisogni e desideri che si orienta verso valori, la cui meta ultima rimane l'auto-realizzazione: divenire tutto ciò che si è capaci di divenire.

Dal canto suo Assagioli (1976), il padre della Psicosintesi, accentua la dimensione trascendente del *Sé* definendolo come una totalità bio-psico-spirituale della quale l'Io, o *Sé* personale, altro non è che un riflesso, frutto dell'identificazione con i contenuti istintivo-mentali. Egli affianca ai concetti classici di conscio e inconscio freudiano un superconscio, luogo dei contenuti transpersonali del *Sé*. Tale unità viene a coincidere con l'originario concetto di *Psyché*, la totalità dell'essere umano, trascesa e inclusa nel *Sé* transpersonale che, in quanto parte di un *Sé* universale come la goccia è parte del mare, sembra esistere in una sfera di realtà diversa da quella dei fenomeni psichici e biologici dai quali non è influenzato ma che invece può influenzare profondamente.

In questo senso la concezione di Assagioli si sovrappone a quella delle tradizioni spirituali orientali per le quali il *Sé* o *Atman*, come ricorda Laura Boggio Gilot (1998), è "lo Spirito che trascende ogni aspetto formale dell'individualità",

è pura coscienza, non duale e onnipervadente, “contiene l’essenza di quello stesso spirito divino che dà origine alla vita, e ne condivide la completezza e la perfezione” (p. 108).

La mappa della Biotransenergetica aderisce al concetto di Atman o Sé transpersonale nell’onnipresente altrove dove il Sé transpersonale si connota come l’Io che è, cioè l’Io totale, il connettore universale, l’insieme di tutte le possibilità possibili, di tutti i sensi d’identità realizzabili, la Coscienza Suprema, appunto. Ad esso viene però affiancato il concetto di *Io decodificato*, cioè dell’Io che rappresenta, o semplicemente *Io*, che sta ad indicare quelle parti che veniamo conoscendo di noi stessi, quella quota di senso d’identità di cui siamo capaci. In diade con l’Io decodificato, cioè con quella parte di noi che conosciamo, il modello della Biotransenergetica riconosce l’*Io Individuato*, o semplicemente *Sé*, cioè l’Io che connette le diverse parti alla totalità, l’insieme del nostro essere individuale, di ciò che conosciamo e di ciò che non conosciamo di noi stessi; l’insieme delle nostre potenzialità, delle nostre realizzazioni presenti, passate e future, in una parola tutta la quota possibile di senso d’identità (Lattuada 2004).

Le psicologie transpersonali non intendono limitare il loro campo d’indagine al comportamento oggettivabile, ma vogliono occuparsi, cercando di fornire garanzie di validità scientifica, del soggetto, del Sé e dei suoi correlati: gli stati della coscienza, l’esperienza interiore, la dimensione spirituale.

Sappi allora che la vera conoscenza non crea per te un nuovo essere,

rimuove soltanto la tua ignorante ignoranza.

La beatitudine non viene aggiunta alla tua natura, viene semplicemente rivelata ...

(Maharshi, in Godman, 2007, p. 35)

E perché la propria vera natura venga rivelata, è necessaria, in primo luogo, l’assunzione di responsabilità verso sé stessi, il ritiro delle deleghe al proprio cambiamento, alla propria libertà, affidate agli altri, al mondo. Diventa indispensabile cambiare il nostro sguardo sull’esistenza tutta,

modificare il passo e la direzione del nostro viaggio, imparare a padroneggiare un diverso livello di attenzione. Solo così, per ciascuno, può avere inizio una rivoluzione transpersonale.

Ai nostri giorni la percezione comune è di vivere in tempi di crisi.

La perdita di posti di lavoro, la stagnazione della crescita, il calo della produzione, il disagio giovanile, il suicidio di imprenditori vessati dalle imposte: i dati socioeconomici incombono su di noi. Lo scenario internazionale ci offre un panorama ancora più sconcertante: venti di guerra soffiano alle soglie dell’Europa; decine di migliaia di disperati solcano i mari per bussare alle porte del mitizzato primo mondo; la minaccia fondamentalista semina terrore e morte nei paesi arabi diffondendo in modo preoccupante la sua influenza oscurantista tra le popolazioni di un continente allo stremo come quello africano. Dove non arrivano i fondamentalisti ci pensano la fame, le epidemie, le guerre tribali, l’ignoranza.

Il primo mondo è soffocato da lobbies di potere, ai vertici sembra stendersi una ragnatela d’intrecci politico-finanziari-massonici tessuta da un gruppo ristretto di famiglie onnipotenti.

La cultura è scaduta a prodotto di consumo, ciò che ha valore non vende, il mercato domina sovrano sulle scelte di investitori privati o pubblici amministratori. Tutto insomma, all’apparenza, ci parla di crisi: sul palcoscenico della nostra età post-moderna si rappresenta il dramma del decadimento, uno spettacolo che ha ormai raggiunto il record di repliche.

Uno sguardo che possiamo definire Prima Attenzione, frutto della nostra mente ingabbiata del giudizio, coglie la realtà apparente, sopra descritta. Ma se la storia dell’umanità è storia della Prima Attenzione, quindi di uno sguardo imprigionato, ai nostri giorni siamo in prossimità di un salto di coscienza epocale. Sempre più persone sono vicine ad accorgersi della gabbia, sono pronte per il salto nella Seconda Attenzione (Lattuada, 2014), figlia dell’osservazione consapevole, in grado di cogliere le identificazioni che ci imprigionano nel giudizio.

IL MODELLO DELLA BIOTRANSENERGETICA RICONOSCE L’IO INDIVIDUATO, O SEMPLICEMENTE SÉ, CIOÈ L’IO CHE CONNETTE LE DIVERSE PARTI ALLA TOTALITÀ...

*E la mia anima ed io
lasciammo il grande mare
e c’incamminammo insieme
verso il mare più grande.*

(Gibran, 2012, p. 93)

È fondamentalmente una questione di paradigma. La religione può essere considerata, per molti secoli, l’unica luce nelle tenebre dell’irrazionale. Con la nascita del pensiero religioso l’uomo comincia a cercare un significato alla sua esistenza. Da allora la storia dell’uomo coincide con la storia delle spiegazioni, cioè dei giudizi, che egli cerca di dare di se stesso e della natura circostante. Rudimenti di paradigmi cominciano a declinare la conoscenza.

Da principio, la mente estatica dello sciamano realizza l’esperienza diretta del divino riconoscendo nella natura divinità e demoni che abitano il mondo e lo piegano al loro volere: all’uomo non resta che adeguarsi ed ingraziarsi con cerimonie e sacrifici. Attraverso il mito il mondo viene spiegato e ordinato. Il paradigma mitologico regna incontrastato per millenni.

Vale la pena di ricordare, a questo proposito, la cosiddetta *rivoluzione archeologica*, secondo le parole dell’archeologo inglese James Mellaart (1967), dovuta alla scoperta di siti archeologici risalenti al Neolitico un po’ ovunque in Europa e nel bacino del Mediterraneo, in Anatolia come in Palestina. Il mondo perduto in questione è quello dell’Europa Neolitica dove sembra fossero diffusi il Culto della Dea e una cultura che Riane Eisler (1996) defisce *Cultura della Condivisione*. Le scoperte dei nuovi siti archeologici del Neolitico e l’utilizzo di tecnologie d’indagine più avanzate ci rivelano infatti l’esistenza di una storia prima della storia nella quale l’uomo per millenni ha vissuto in pace.

Si tratta di un periodo di diverse migliaia d’anni, approssimativamente tra il 7000 ed il 3500 a.C.

durante il quale si verifica un progresso costante in tutte le tecnologie di base su cui si fonda la civiltà, si sviluppa un’organizzazione sociale evoluta, fioriscono arti e mestieri specializzati, si creano complesse istituzioni religiose e statali, si lavorano i metalli, si elaborano rudimentali forme di scrittura e soprattutto si vive in pace e prosperità nel culto della Dea. Culto che rappresenta l’espressione della religione primordiale della natura presso le popolazioni dell’Europa Sud-Orientale, definite dalla Eisler (1996) *Antichi Europei*.

Le scoperte dei siti archeologici di Catal Huyuk e di Hacilar in Anatolia, così come degli insediamenti di Vinca, Butmir, Petresti, Cucuteni, ci svelano in modo inequivocabile una civiltà dell’Antica Europa che parla, come scrive l’archeologa Marija Gimbutas (1982), il linguaggio della Dea. Un linguaggio che sembra parlato da ogni manifestazione del vivente. Nel Neolitico infatti, nell’antica Europa, la religione è vita e la vita religione: la religione della Grande Dea che personifica l’unità fondamentale del creato.

Poi Dio viene sistemato nell’alto dei cieli e si fa unico. Nascono allora le grandi religioni monoteistiche e i grandi sistemi filosofici che spiegano il mondo alla luce di principi unificanti. In Occidente, dalla nascita di Cristo al Rinascimento, la storia della spiegazione coincide con la storia della Chiesa. All’uomo non è dato porsi domande perché tutte le risposte sono già state date, la Chiesa ne è la depositaria ed unica interprete. Il paradigma della fede conduce l’umanità attraverso la notte della coscienza fino al Medioevo. E arriva la Riforma, che pretende la restituzione della coscienza all’uomo: sul versante laico, ciò significa la nascita della scienza. Si rivela necessario quello che potremmo definire un compromesso storico *ante litteram* perché la Chiesa conceda all’uomo di indagare la natura: Cartesio deve impegnarsi ad occuparsi solo della *res extensa*,

la materia, e a lasciare la *res cogitans*, la coscienza, sotto la giurisdizione della Chiesa.

Nel mondo moderno, all'indigeno si sostituisce l'indagine, all'esperienza estatica la misurazione. L'incanto estatico, magico e inquietante dello sciamano, è definitivamente ricondotto nel grembo rassicurante della ragione. La natura smette di animarsi di divinità protettrici o terrifiche per farsi luogo di dominio, controllo e sottomissione.

Si dipanano così secoli di scienza saldamente radicati nel paradigma cartesiano: la materia è l'unica realtà e la coscienza un fantasma, un artefatto da escludere come non significativo. Il mondo disegnato da Newton è popolato di oggetti fisici il cui moto viene regolato da leggi meccaniche di causa-effetto e si svolge in un tempo e in uno spazio assoluti.

Ogni reazione fisica deve avere una causa fisica spiegabile oggettivamente. Alle verità assolute metafisiche si sostituiscono verità scientifiche, misurabili e verificabili. Il metodo scientifico moderno dà così un impulso straordinario al progresso tecnologico che, passando per elettricità, meccanica, telefono, cinematografia, radiografia etc. porta l'umanità all'era di internet, dello scudo spaziale, dell'ingegneria genetica e della risonanza magnetica.

Ma la graduale e inesorabile affermazione del pensiero razionale sulla mente estatica produce, nel corso dei secoli, il consolidamento di una cultura basata sull'espropriazione e lo sfruttamento della natura, a scapito dell'antica cultura della condivisione fondata sull'armonia con le leggi della natura e l'esperienza diretta dell'unità del vivente.



La Dea Madre seduta, reperto neolitico dal sito di Çatalhöyük (6000-5500 a.C. ca.)

L'inizio della fine per il modello meccanicistico newtoniano è segnato dalla scoperta dell'elettromagnetismo nei primi anni del diciannovesimo secolo, quando le ricerche di Faraday e Maxwell dimostrano l'esistenza di campi di forza, delineando così un universo percorso da interazioni e onde a diversa frequenza piuttosto che retto da urti di corpi fisici mossi dalle forze della meccanica. Passa quasi un secolo prima che Einstein, nel 1905, scuota alle fondamenta e irrimediabilmente l'antico pensiero scientifico. I principi espressi dalla sua teoria della relatività dimostrano che lo spazio non è tridimensionale e il tempo non è lineare, ma che spazio e tempo sono intrinsecamente connessi in un continuum tridimensionale. Di conseguenza, ogni fenomeno osservato dipende dalla posizione dell'osservatore,

la nostra esperienza è determinata dal modo col quale la osserviamo, da ciò che ne pensiamo.

Con Einstein, la nuova scienza e la gnosi sciamanica si ritrovano: "Il mondo è ciò che sogni" della saggezza arcaica riecheggia nei laboratori di ricerca. Nel 1915, inoltre, egli elabora la teoria generale della relatività per la quale la materia altro non è che un campo dove l'energia è particolarmente concentrata. Le geniali teorie di Einstein aprono la strada alla cosiddetta catastrofe ultravioletta che provoca la definitiva incrinatura nel sistema concettuale del paradigma newtoniano-cartesiano. Studiando alcuni dati sperimentali che non coincidevano con le correnti teorie della fisica, Max Planck formula l'ipotesi dei *quanti*, vale a dire che l'energia non sia continua ma si propaghi in quantità discrete (vd. "Quanti", s.d.).

Nel breve volgere di una generazione, la rivoluzione dei quanti trova applicazioni e conferme da parte di personaggi quali Albert Einstein, Niels Bohr, Louise de Broglie, Edwin Schrödinger, dando vita alla fisica quantistica la quale, con le sue stravolgenti acquisizioni, distrugge alle fondamenta l'edificio su cui si fonda la scienza classica. Il modello planetario della fisica quantistica dimostra l'esistenza all'interno dell'atomo di un nucleo e di minuscole particelle di materia che si muovono velocemente nello spazio vuoto. Proseguendo nella loro indagine gli scienziati si imbattono nella natura paradossale della materia: le particelle indagate a volte appaiono come particelle a volte come onde. Bohr (in Heisenberg, 1958) definisce questo fenomeno paradossale con il termine *Principio di Complementarietà* e lo attribuisce alla imprescindibile interazione tra l'oggetto dell'osservazione e l'atto di osservare. Interazione che Heisenberg (1958) descrive nel celeberrimo Principio di Indeterminazione che sancisce l'impossibilità di interferire con l'universo senza modificarlo. Questo è quello, risponde il maestro Zen alle domande del discepolo, questo è quello risponde la natura allo scienziato che la indaga in profondità.

Ai fisici quantistici, in definitiva, si svela un mondo dove l'energia, il calore emanato dai termosifoni,

le onde radio, la luce del sole, è costituita da minuscole particelle, particelle che però, in realtà, non esistono. A livello subatomico, gli elementi costitutivi fondamentali della materia presentano una natura estremamente mutevole tale per cui non si può dire che esistano con certezza in un luogo, ma piuttosto che presentano una propensione ad esistere. Tutte le particelle, quando si cerca di osservarle, si modificano, si tramutano in altre particelle oppure scompaiono nell'energia e da questa ricompaiono sotto diversa forma. E per di più sappiamo che questo avviene continuamente ma non possiamo determinare con esattezza dove e quando avvenga. Le particelle possono essere contemporaneamente onde, non onde fisiche però, come quelle del suono, ma bensì onde di probabilità, che non rappresentano probabilità di cose ma probabilità di interconnessioni. Indagando la natura pertanto i fisici si sono sentiti rispondere: se mi vuoi comprendere devi cambiare la tua mente. Come può infatti la mente duale abituata a separare per conoscere, a fermare e classificare, a ragionare in termini di oggetti materiali e leggi deterministiche di causa-effetto comprendere un universo fatto non di cose ma di avvenimenti, di percorsi di probabilità; non di sostanze concrete ma di reti interconnesse di eventi sinergici che comprendono sempre, inequivocabilmente anche l'osservatore che osserva?

Come può la nostra mente ordinaria abituata a guardare l'orologio e ad orientarsi nello spazio tridimensionale comprendere, ad esempio, il Teorema di Bell che afferma, sostenuto da prove matematiche, che le particelle subatomiche sono connesse tra di loro in un modo che trascende lo spazio e il tempo, così che qualsiasi cosa avvenga ad una particella influisce su tutte le altre? Il teorema di Bell, enunciato per la prima volta nel 1964 (Bell, 1987) trascende anche la teoria della relatività e il dualismo onda/particella dimostrando sperimentalmente che le connessioni non locali tra le particelle avvengono fuori dal tempo, con effetto immediato. Connessioni non locali comprovate peraltro anche dal famoso Esperimento EPR (Einstein-Podolsky-Rosen), un

SULLA ZATTERA DELLA VISIONE TRANSPERSONALE C'È POSTO PER TUTTI, A PATTO CHE SI SALGA DA ESSERI UMANI LIBERI, VUOTI E SVEGLI...

esperimento mentale eseguito con due elettroni rotanti il quale dimostra che il comportamento di una qualsiasi parte è determinato da connessioni non locali con il tutto.

Come se non bastasse il verdetto della fisica a demolire i presupposti di un mondo scientifico che ha basato per tre secoli le sue conoscenze sulla credenza che l'osservatore fosse un'entità separata che poteva interagire con l'universo senza per questo modificarlo, nello stesso periodo il giovane matematico Kurt Gödel prova matematicamente che la verifica oggettiva non può essere garanzia di veridicità. Il suo teorema, noto come il *Teorema di Incompletezza di Gödel*, può essere considerato la rigorosa dimostrazione matematica di come qualunque sistema logico abbia almeno una premessa che non può essere provata o verificata senza che si producano delle contraddizioni.

“Tu in realtà non esisti” recita il saggio Indù, “Tutto scorre” ribadisce Eraclito, “Ricordati che devi morire” ammonisce il Buddismo, sottolineando l'impermanenza di tutte le cose; la scienza dopo millenni conferisce validità alle parole dei saggi, parole che attendono pazientemente orecchie che le intendano.

E siamo così pervenuti alla questione centrale che sta alla base di ogni mutamento di paradigma, il cambiamento della coscienza, vale a dire del modo di fare esperienza, di conoscere. Il nuovo paradigma è infatti, prima di tutto, il frutto di una nuova comprensione che nasce dalla necessità dell'uomo di scienza di rispondere alle richieste che emergono dalla natura indagata in profondità. Risponde all'esigenza di declinare la conoscenza secondo la nuova visione per la quale non siamo parti separate dell'intero ma siamo l'intero.

Così come le acquisizioni della fisica moderna forniscono al paradigma olistico le coordinate per nuovi modelli epistemologici che includano

la coscienza, il grande dimenticato della ricerca scientifica, orientata unidirezionalmente verso la materia, allo stesso modo le recenti scoperte archeologiche offrono contributi antichi ma straordinariamente attuali per nuovi modelli sociali che sappiano fare della condivisione, il versante scordato della storia, il loro punto di forza.

Così come l'esperienza interiore d'ordine spirituale, la visione unitaria di un mondo dinamico ed interconnesso costituiscono le fondamenta sulle quali la Psicologia Transpersonale fonda la sua identità, allo stesso modo la cultura della condivisione ne rappresenta la cornice sociale di riferimento.

Se uno capisce l'importanza dell'osservazione assoluta e immobile, la coscienza apre le sue porte.

(Krishnamurti, p. 160)

Ecco allora che la Biotransenergetica suggerisce un Modo Ulteriore.

“Qualunque cosa tu possa fare, falla, qualunque sogno tu possa sognare, comincia. L'audacia reca in Sé genialità, magia e forza, comincia ora” sembra sollecitasse Goethe¹.

Paradossalmente lasciando il porto sicuro della credenza e della ragione – spostando il confine un po' più in là, dall'Io Sono questo o quello, bianco o nero, cristiano o mussulmano, di destra o di sinistra, ricco o povero, italiano o americano, fino ad abbracciarli tutti, trascendendoli e includendoli nell'Io Sono – possiamo ri-trovare noi stessi, realizzare la magia che dissolve ogni identificazione e ci riconduce all'uno, dentro ciascuno di noi.

In questo luogo, rifuggito dal piccolo uomo che ci abita per paura della responsabilità e della solitudine,

¹ La frase viene spesso attribuita a Goethe in inglese e anche in italiano, ma non esiste una corrispondente versione in lingua originale (tedesco) per questa citazione, in nessuna opera di Goethe. La frase sembrerebbe provenire da una traduzione molto libera del *Faust* dal tedesco all'inglese di John Anster. È stato poi William Hutchison Murray in *The Scottish Himalayan Expedition* (1951) a citare questa frase affermando di ammirare tale distico di Goethe e contribuendo probabilmente alla diffusione della falsa citazione.

ci accorgiamo di essere uniti a ogni cosa, in perfetta compagnia di tutti coloro che si sono messi in cammino per il risveglio, per la loro silenziosa, personalissima rivoluzione transpersonale.

Esiste un termine, coniato da Leibnitz, per definire quel fiume di saggezza nel quale si immerge chi lascia il porto sicuro degli attaccamenti alle proprie credenze per inoltrarsi nel viaggio eroico verso sé stessi, si tratta del grande fiume della filosofia perenne. Questo grande fiume è nutrito dalle acque di tutte le principali religioni: cristianesimo, ebraismo, islamismo, induismo, buddismo, taoismo. Sulla zattera della visione transpersonale c'è posto per tutti, a patto che si salga da esseri umani liberi, vuoti e svegli, in grado di guardare con gli occhi chiari della Seconda Attenzione, aperti a varcare i confini che si schiudono davanti a sé.

Lungo il fiume dell'esperienza interiore, sulla

zattera della dimensione transpersonale, si impara a tracciare confini e ad un tempo a riconoscere la loro illusorietà, s'impara a vedere oltre le apparenze, a cogliere un Modo Ulteriore (vd. Lattuada, 2013) di fare esperienza che ci svela la Verità, velata dalla Realtà. Si accede a un senso di profonda pace e tranquillità che ci fa sentire in armonia con l'universo e produce un elevato grado di comprensione di noi stessi e del mondo che ci circonda.

Un mondo che ci appare sempre più perfetto così, profondamente interconnesso, popolato da compagni di viaggio in rotta verso sé stessi.

Ed è proprio la possibilità di accesso sempre più diffuso alla Seconda Attenzione l'elemento fondante, lo strumento operativo della rivoluzione, sotterranea ma inesorabile che, al pari della nascita del Sé moderno e del pensiero scientifico,



sotto la spinta della rivoluzione copernicana, a mio avviso, si sta compiendo da diversi decenni a questa parte, sotto la spinta della rivoluzione tecnologica e culturale post-moderna.

Ancora una volta, compare il lato paradossale delle cose: da un lato la crisi economica e sociale, le guerre e le diseguaglianze, l'inquinamento e l'esaurimento delle risorse, dall'altro il progresso tecnologico, scientifico, eco-solidale, etico e morale; da un lato il decadimento culturale dall'altro, la nascita di una nuova coscienza; da un lato le credenze come perversione del paradigma della fede, e la tecnocrazia, lo scientismo, la razionalità esasperata come perversione del paradigma della ragione, dall'altro la silenziosa rivoluzione delle coscienze che, lentamente ma inesorabilmente, sta producendo il risveglio della consapevolezza in moltitudini senza nome.

Il Modo Ulteriore ci suggerisce di cogliere ombre e luci come le due componenti complementari di un processo evolutivo che trascende se stesso in un'unità che lo comprende e lo supera, ci insegna a vedere sia sul palcoscenico che dietro le quinte, ci insegna a riconoscere che la crisi è l'evoluzione, che l'ombra è la luce.

Con lo sguardo unificante della Seconda Attenzione potremmo cogliere l'apparente crisi della società moderna come un cambio della guardia.

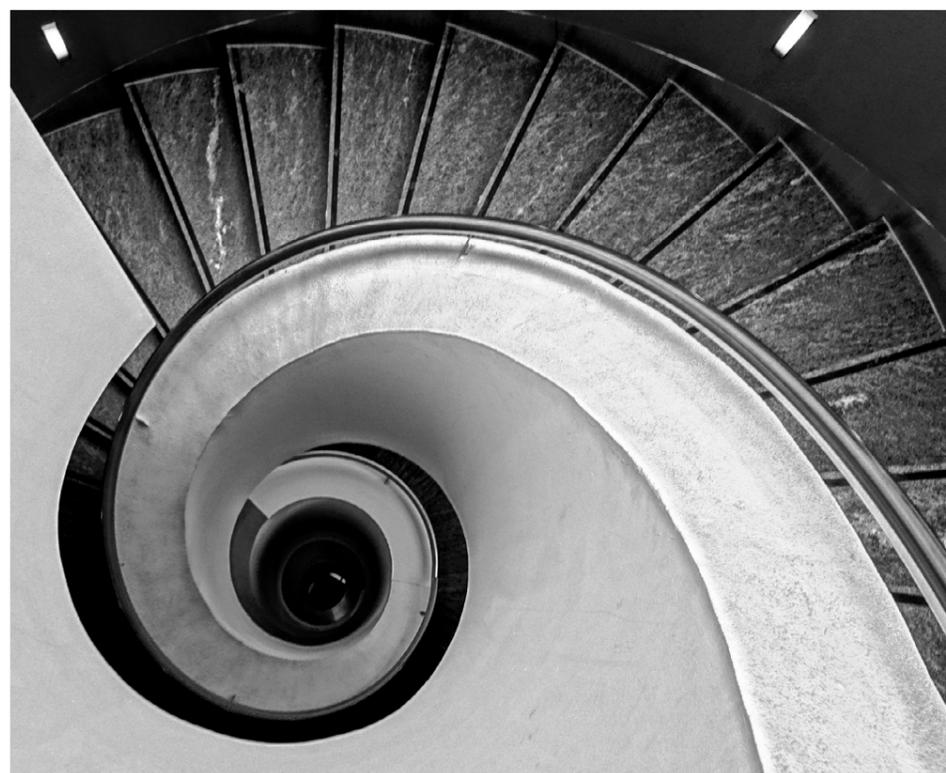
Sul palcoscenico della storia da molti secoli si sono divisi la scena i paradigmi della fede e della ragione; i tempi sembrano maturi per il debutto sul palcoscenico del paradigma della consapevolezza, meglio conosciuto come olistico-sistemico, artefice di un pensiero post-convenzionale e di una Cultura della Condivisione.

Debutto che, così come sta accadendo, non può che partire da dentro, silenziosamente, progressivamente, inesorabilmente, grazie a quella che ci piace chiamare, rivoluzione transpersonale.

Rivoluzione che non taglia teste, che non depone dittatori per sostituirli con altri, che non combatte battaglie perché è oltre la guerra, non condanna perché è oltre il giudizio, non porta risentimenti perché è oltre ogni conflitto, non attribuisce colpe perché si assume la responsabilità, non ricaccia il pensiero convenzionale delle credenze e della ragione nei sotterranei dove è stata relegata per millenni, ma per sua stessa natura, trascende e include. Trascende e include scienza e religione nella consapevolezza, credenze e ragione nell'intuizione,

palcoscenico e quinte nel flusso interconnesso degli eventi, qui e ora.

Il Modo Ulteriore invita a guardare, con gli occhi chiari della Seconda Attenzione, oltre le apparenze della Realtà e a cogliere il messaggio della Verità.



*Quello che dico rivela
semplicemente il punto
di comunione,
perciò io non vedo dualità;
tu ti attacchi alla divisione,
perciò la divisione si è
impadronita dei tuoi occhi.*

(Tung-pin, 1993, p. 43)

BIBLIOGRAFIA:

- Bell, J.S. (1987). *Speakable and Unsayable in Quantum Mechanics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Bohm, D. (1980). *Wholeness and the Implicate Order*. London: Routledge e Kegan Paul.
- Castaneda, C. (1975). *L'isola del Tonal*. Rizzoli, Milano.
- Eisler, R. (1996). *Il Calice e la Spada*. Pratiche Edizioni.
- Gibran, K. (2012). *Massime spirituali*. Milano: Mondadori.
- Gimbutas, M. (1982). *The Goddesses and Gods of Old Europe, 7000-3500 B.C.* Berkeley and Los Angeles: University of California Press.
- Godman, D. (2007) (a cura di). *Sii ciò che sei. Ramana Maharshi ed il suo insegnamento*. Il Punto d'Incontro.
- Grof, S. (1998). *Il gioco cosmico della mente*. Como: Ed. Red.
- Grof C., Grof S. (1993). *Emergenza Spirituale*. Como: Ed. Red.
- Heisenberg, W. (1958). The Representation of Nature in Contemporary Physics. *Daedalus* (Vol. 87).
- James, W. (1964). *Le varie forme della coscienza religiosa*. Torino: Bocca.
- Krishnamurti, J. (1980). *La pienezza della vita*. Roma: Astrolabio Ubaldini.
- Krishnamurti J., Bohm D. (1986). *Dove il tempo finisce*. Roma: Astrolabio Ubaldini.
- Kuhn, T. (1978). *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*. Torino: Einaudi.
- Lattuada, P.L. (2013). *il Modo Ulteriore*. Milano: ITI Edizioni.
- Lattuada P.L. (2014). *Sei un Genio*. Milano: ITI Edizioni.
- Maslow, A. (1971). *Verso una psicologia dell'essere*. Roma: Astrolabio.
- Mellaart, J. (1967). *Çatalhöyük, A Neolithic Town in Anatolia*. London: Thames and Hudson.
- Murray, W. H. (1951). *The Scottish Himalayan Expedition*. Dent.
- Quanti. (s.d.). In *Piccola Enciclopedia Treccani*, vol. IX, Roma.
- Reich, W. (1972). *Irruzione della morale coercitiva*. Milano: Sugarco.
- Tarnas, R. (2012). *Cosmos e Psiche*. Roma: Edizioni Mediterranee.
- Tart, C.T. (1994). *Psicologie Transpersonali*, vol. I. Spigno Saturnia: Crisalide.
- Tung-pin L., Cleary T. (a cura di) (1993). *Il segreto del fiore d'oro - Il libro cinese della vita*. Roma: Ubaldini Editore.
- Watts, A. W. (1979). *Psicoterapie orientali ed occidentali*. Roma: Astrolabio Ubaldini.
- Whitehead, A.N. (1979). *La scienza e il mondo moderno*. Torino: Boringhieri.
- Wilber, K. (1985). *Oltre i confini*. Assisi: La Cittadella.

LE NOSTRE SEDI OM

MILANO, SEDE CENTRALE INTEGRAL TRANSPERSONAL INSTITUTE

Dott. Pier Luigi Lattuada
Via Villapizzone 26 – 20156, Milano
Tel. 028393306

info@iti-life.com - www.integraltranspersonallife.com

SEDE PADOVA C/O SCUOLA DI SHIATSU

Dott. Roberto Vittorio Lazzaro
Noventa Padovana (PD)
robysamurai@gmail.com

LA DECIMA LUNA

Fiesso d'Artico (VE)
Tel. 049 725524
Cell 3317467255
Fax 049 8931185
robysamurai@gmail.com

www.ladecimaluna.org/biotransenergetica.shtm

SEDE PADOVA C/O DOTT.SSA RAFFAELLA SERVELLO

Via IV Novembre, 35123, Padova
Tel. 3476174225
raffaella.servello@gmail.com

SEDE ROMA C/O DR. DAVIDE CARLO MARIA FERRARIS

Dott. Davide Ferraris
Via Della Cisa 1, Roma
Tel. 3388877386

info@studioferraris.com - www.studioferraris.com

SEDE BERGAMO C/O DOTT.SSA MARZIA BERTULEZZI

Via Longuelo n° 60, 24129, Bergamo
Tel. 320 3026383 - marziabertulezzi@hotmail.com

SEDE VARESE LIGURE C/O FATTORIA MONTE CARMEL

Località Teviggio Piane - 19028, Varese Ligure (SP)
Tel. 0187 842499 - montecarmel@libero.it

SEDE VICENZA - DOTT.SSA BRUNA VILLANTE

Via Don G. Zonta, 15, Grumolo Pedemonte (VI)
Tel. 3428046215

bruna.villante@yahoo.it

Dr. Nicola Michelon
Via Munari 17, 36016, Thiene (VI)
Tel. 3285824780

nicolaluigimichelon@gmail.com

SEDE BOLOGNA C/O ASS. CULTURALE IL CALICANTO - DOTT.SSA GALLETTI

Via S. Stefano, 80 - 40125, Bologna
Tel. 051 222043 - 3391848811 - 3315819082
infocalicanto@email.it - www.ilcalicanto.org

LECCE C/O DR. GIANFRANCO ARMILLIS

Via D. Delle Site, 19 - 73100 Lecce
Tel. 0832 348902
giarmillis@gmail.com

SEDE CAGLIARI C/O DOTT.SSA GABRIELLA MARTIS

Via degli Aironi, 49012, Capoterra (CA)
Tel. 070/710568
gbrmartis@tiscali.it

SEDE RIMINI - C/O DOTT.SSA ILLUMINATI

Via Montepetrino 305, 47835, Saludecio (RN)
Tel. 3495349899
associazioneomsaludecio@gmail.com

SEDE VENEZIA - C/O DOTT.SSA GASTALDI

Via dei Coralli, 1, Venezia - Lido
Tel. +39 3922509553
francesca.gastaldi@gmail.com - www.francescagastaldi.it

SEDE PIEA D'ASTI C/O CENTRO PSICOSINTESI

Dott.ssa Mirella Balla
Cascina Vacarito
Via Case Sparse, 21 - Piea d'Asti (AT)
Tel. 3339061240 - mirellaballa@libero.it

SEDE TORINO C/O CENTRO PSICOSINTESI

Dott.ssa Mirella Balla
Via G. Rossini 6/e (Torino)
Tel. 3339061240 - mirellaballa@libero.it

SEDE CONCOREZZO C/O DR.SSA CASIRAGHI ELENA

Via A. Manzoni 14, 20863, Concorezzo (MB)
Tel. 3392962003
elenacasiraghi@libero.it

SEDE VERONA C/O ARBES - DOTT.SSA PEZZUTTI

Via Villafranca 49, 37137 Verona (VR)
Tel. 3455926194
alessandrapezzutti@gmail.com

SEDE VERBANIA - DR. HU

Via Casa Moriggia 1, 28812 Aurano Fraz. Scareno (VB)
Tel. 3396237076
mattebte@gmail.com - <http://matteohu.net/>

PROPOSTE DI LETTURA

Biotransenergetica: verso un nuovo stadio di pensiero. Il modello, il confronto, le differenze, le innovazioni di Eleonora Prazzoli

ITI EDIZIONI - Pag. 320 - € 26,00
ISBN 978-88-85694-00-2



“Il corpo del sogno” è il romanzo autobiografico di Pier Luigi Lattuada che apre la nuova collana Scintille di ITI edizioni. L'autore, medico e psicoterapeuta, in questa 2' edizione riveduta e corretta ci racconta il suo personale viaggio di avvicinamento al Corpo del Sogno, il Nagual di Castaneda, il Luogo dei Risvegliati. Quello che Lattuada racconta è un viaggio nella coscienza, intrapreso circa trent'anni fa in Amazzonia e che continua ancora oggi.

Muoversi nel Corpo del Sogno è una questione di amore e sofferenza, consapevolezza ed errori, morti e rinascite, è un atto che richiede sfida, potere personale, libertà in cambio del benessere integrale. Il Corpo del Sogno è infatti lo stato che lo sciamano raggiunge per padroneggiare la consapevolezza del cambiamento. Quando impariamo ad accedere al Corpo del Sogno creiamo le condizioni per cogliere il significato spirituale della nostra esistenza, per acquistare autostima e sicurezza in noi stessi, guarirci e guarire, sentirci liberi dalla vita e dalla morte, responsabili di preservare il sacro potere della nostra vita e delle forze della natura.

“Nella società multietnica in cui ormai tutti viviamo, la transculturalità spirituale appare sempre più come una delle nuove frontiere della psicoterapia. Lo psicoterapeuta BTE accompagna dunque non solo il percorso evolutivo spirituale di chi a lui si rivolge personalmente, ma anche della società, nella quale sempre più forti risultano le istanze di trascendenza, di comunione con la natura, con sé stessi e con gli altri, fino a quella riguardante la connessione con la Mente Universale. In questo panorama, la Biotransenergetica si delinea, in definitiva, come strumento del nuovo paradigma, in grado di fornire il suo contributo ai fondamenti per ampliare gli orizzonti della scienza...”. Con questo saggio, frutto di attenta analisi, studio rigoroso e intenso dialogo interiore, Eleonora Prazzoli – psicologa e psicoterapeuta transpersonale – accompagna il lettore lungo il percorso che ha portato, negli ultimi decenni, alla definizione di una nuova visione per arrivare ad esporre, confrontandoli con i precedenti modelli psicoterapici, i fondamenti teorici del modello della Biotransenergetica. Numerosi e significativi sono i riferimenti alla Fenomenologia, all'Esistenzialismo, allo Zen e al Taoismo.



**Il Corpo del Sogno.
Istruzioni per l'estasi**

Pier Luigi Lattuada
ITI EDIZIONI - Pag. 116 - € 16,00
ISBN 978-88-85694-05-7

SCUOLA di FORMAZIONE
in
PSICOTERAPIA TRANSPERSONALE
WWW.PSICOTERAPIATRANSPERSONALE.IT

Riconosciuta dal MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,
con Decreto Ministeriale in data 30 maggio 2002.

Corso di specializzazione quadriennale.
Titolo abilitante all'esercizio della psicoterapia ed equipollente
alla specializzazione universitaria per i pubblici concorsi.

CORSO di FORMAZIONE in
COUNSELING TRANSPERSONALE
Accreditato AssoCounseling
Metodologia Biotransenergetica [BTE dal 1982]
per il conseguimento del diploma di
COUNSELOR TRANSPERSONALE

WWW.COUNSELINGTRANSPERSONALE.COM

Sono attivi corsi di formazione presso le sedi locali ITI/SIBTE
di Milano, Padova, Varese Ligure, Vicenza, Lecce.

Seminari introduttivi in Biotransenergetica e momenti di
approfondimento teorico-pratico e integrazione esperienziale
sono inoltre accessibili in tutto il territorio nazionale.



bte@biotransenergetica.it;
info@iti-life.com;
www.integraltranspersonallife.com

